

Forte recupero della nostra moneta sul marco, in un giorno guadagnati 9 punti. In ascesa anche i Btp

Bankitalia spinge la lira a quota 990 Wall Street, l'incertezza brucia soldi

Via Nazionale cerca di stabilizzare il cambio per tranquillizzare gli investitori. Sui mercati americani quarto giorno di saliscendi: dopo il recupero di martedì ieri nuova picchiata. Tranquilla Piazza Affari (+0,05%).

Utili per Mediolanum e Mediaset

Il Gruppo Mediolanum (Gruppo Doris- Gruppo Fininvest) ha chiuso l'esercizio '96 con un utile netto consolidato di 104,2 miliardi, l'11% in più rispetto al '95, a fronte di ricavi totali per 1.254,7 miliardi (più 23% sul '95). Il consiglio di amministrazione della società, che ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre '96, si legge in un comunicato, proporrà all'assemblea dei soci (fissata per il prossimo 29 aprile in prima convocazione, il 21 maggio in seconda) un dividendo unitario di 360 lire. Anche il bilancio di Mediaset si chiuderà con un utile netto di 445-450 miliardi di lire e quindi sostanzialmente stabile rispetto ai 454,6 dell'esercizio precedente. In una nota, Mediaset afferma infatti che «i dati pubblicati ieri su due quotidiani sono in linea con quanto verrà domani discusso in consiglio di amministrazione». Sui giornali si ipotizzava anche un aumento del «monte dividendi» dai 181 miliardi del '95 (175 lire per azione) a quota 200 per l'esercizio '96. «La relativa proposta verrà esaminata ed eventualmente formulata solo nell'ambito dello stesso consiglio».

ROMA. A balzelli. A Wall Street non c'è panico, ma al quarto giorno di scossoni dopo il brevespiro di martedì, la Borsa è cascata di nuovo. Dopo meno di mezz'ora, l'indice Dow Jones ha perso 50 punti e così è scattato subito il blocco delle contrattazioni. A metà giornata perdeva circa lo 0,85%, sulla base dell'andamento dei trenta titoli principali del settore industriale. Nel pomeriggio nuova caduta (di oltre l'1%) e nuovo blocco. Preoccupa la forte crescita dell'economia: gli ordini all'industria americana sono aumentati in febbraio dello 0,8% dopo il rialzo del 2,5% di gennaio.

In condizioni normali non sarebbe successo granché. Ma Wall Street si trova affogata dalla liquidità, denaro disponibile a tornare negli Usa dal Giappone e dalla Germania per puntare sui rendimenti dei titoli federali. Se non c'è panico è perché gli investitori più forti, i fondi pensioni soprattutto che negli ultimi anni hanno raddoppiato la loro quota di raccolta, per ora non si muovono.

Le Borse asiatiche hanno goduto del rialzo americano dell'altro giorno, quelle europee pure. C'è gran soddisfazione in Europa perché le Borse principali hanno chiuso poco sotto lo 0 (eccetto Parigi che ha perso il 2%) o poco sopra (come Milano che ha chiuso a 0,05%).

Questo la dice lunga sui rischi delle convulsioni in atto nei mercati finanziari mondiali. Forse ci si basa sul fatto che la caduta di martedì è stata una delle peggiori degli ultimi anni e se è vero che i mercati non hanno memoria (c'è sempre qualcuno che cerca di bruciare il prossimo rischiando grosso nonostante le scottature del passato) è altrettanto vero che è proprio la memoria a tornare utile quando si scampano guai peggiori.

Secondo il capo economista della City of London Investment Ma-

nagement, «se il mercato borsistico americano continuerà a calare l'Europa soffrirà tre volte tanto». Ci sono tutte le premesse di ulteriori subbugli che porteranno dritto all'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti come misura anti-inflazionistica. Ciò farà scattare la gara al rialzo anche in Europa. Il rendimento del titolo del tesoro trentennale è salito al 7,09% dal 7,06%. Micropassi che per gli investitori comportano macrodecisioni, cioè lo spostamento dei loro capitali dalla Borsa ai Bonds.

In Europa è stato il Bund tedesco ad aiutare i Btp future italiani che si sono stabilmente collocati sopra quota 124 guadagnando in metà seduta 70 centesimi. Complessivamente, però, i titoli di stato europei hanno si sono dimostrati deboli, i mercati tedesco e francese hanno perso per strada i guadagni iniziali.

Ma per la lira la giornata è stata eccellente avendo chiuso la giornata a New York a quota 990,86 (era a 999) sul marco e a 1.658,50 sul dollaro (era a 1.666). La lira ha fatto tutto da sola, il dollaro, infatti, ha semplicemente mantenuto le posizioni per tutta la giornata. Ora il cambio è entrato all'interno della gamma larga 994/988. La fiducia non è scomparsa.

È stata la Banca d'Italia a sostenere il cambio. Secondo Fabio Frascetti, analista dell'Istituto di ricerca Idea, l'intervento della banca centrale italiana è da considerare come «il tentativo di stabilizzare il tasso di cambio della lira per tranquillizzare gli investitori internazionali». Molte posizioni degli investitori in buoni pluriennali del tesoro, infatti, non hanno la copertura del rischio di cambio.

Antonio Pollio Salimbeni



Il principe Al Walid

Il principe Al Walid fa suo il 5% della Apple computer

Banche, televisioni, hotel, linee aeree e navali e ora anche personal computer. Il principe saudita Al Walid Bin Talal Bin Abdulaziz Al Saud, uno degli azionisti di rilievo di Mediaset, è infatti da ieri anche proprietario di più del 5% della Apple Computer, la società americana di personal computer creata da Steve Jobs, produttrice del Macintosh. Il principe-finanziere ha fatto l'annuncio del suo ultimo colpo da Riad, precisando che il pacchetto di Apple è stato acquistato sul mercato nelle ultime settimane, e che l'investimento globale è di 115 milioni di dollari, circa 190 miliardi di lire. La scommessa di Al Walid è che la società di Cupertino, nella celeberrima Silicon Valley, possa uscire dal tunnel della crisi: solo due settimane fa la Apple ha annunciato infatti un programma di riduzione di 4.100 dipendenti, pesanti tagli alla ricerca e un ulteriore declino degli utili del secondo trimestre fiscale. «Seguo da tempo l'attività tecnologiche e in particolare la Apple da diversi mesi - ha commentato il principe - e credo che la società abbia la potenzialità per fornire ancora grandi ritorni ai suoi azionisti come ha fatto in passato». Con l'inserimento della quota Apple il gruppo saudita arricchisce un portafoglio di investimenti quanto mai diversificato: al gruppo bancario e finanziario Citicorp si aggiungono tra l'altro le catene degli hotel Four Seasons e Fairmont e alberghi di lusso come il Plaza a New York e il George V a Parigi, il produttore di moda Saks Fifth Avenue, partecipazioni in Disneyland a Parigi, in Twa e Norwegian Cruise. Nel settore media fa spicco il 2,3% che la Kingdom detiene in Mediaset.

Larga maggioranza. No di Debenedetti

Subforniture, in Senato passa la legge Contratti di diritto in un settore «selvaggio»

ROMA. A larghissima maggioranza, il Senato ha ieri approvato il disegno di legge di iniziativa parlamentare che disciplina i rapporti tra grandi imprese e subfornitori, nel testo messo a punto da un comitato ristretto sulla base dei disegni di legge, presentati dalla Sinistra democratica e dalla Lega Nord.

Hanno votato a favore tutti i gruppi, con qualche dissenso nella maggioranza (Passigli, De Benedetti) contrario il Ccd; Fi, in parte astenuta e in parte contraria. 139 a favore, 4 contrari e 15 astenuti. Passa ora all'esame della Camera.

Contro questo progetto ha condotto una dura battaglia la Confindustria, che ha trovato qualche sponda in Parlamento, tra le file dell'opposizione. «Non si tratta di un piccola legge - ha sostenuto Rocco Larizza, nell'annunciare il voto favorevole della Sinistra democratica - ma di un provvedimento che riguarda migliaia di piccole e piccolissime imprese».

Il provvedimento risponde all'esigenza di disciplinare il rapporto contrattuale di subfornitura, riconducendolo in una configurazione giuridica autonoma. Detta regole in un settore che non ne ha, dando certezze a tutti. «Si colma così una lacuna - sostiene il relatore Silvano Miele, Sd del nostro ordinamento, che ha costituito un freno alla capacità del nostro sistema produttivo di espandersi e di affrontare al meglio la competizione sul mercato».

Le grandi imprese, per rispondere meglio alle esigenze di un mercato caratterizzato dalla flessibilità e dalla specializzazione, con sempre maggior frequenza ricorrono al contratto di subfornitura, con un rapporto, dal punto di vista giuridico, piuttosto atipico.

Il provvedimento approvato dal Senato cerca di ovviare a questa deficienza giuridica. Prevede l'obbligatorietà della forma scritta del contratto, a pena di nullità; l'obbligatorietà nel contratto dei termini di paga-

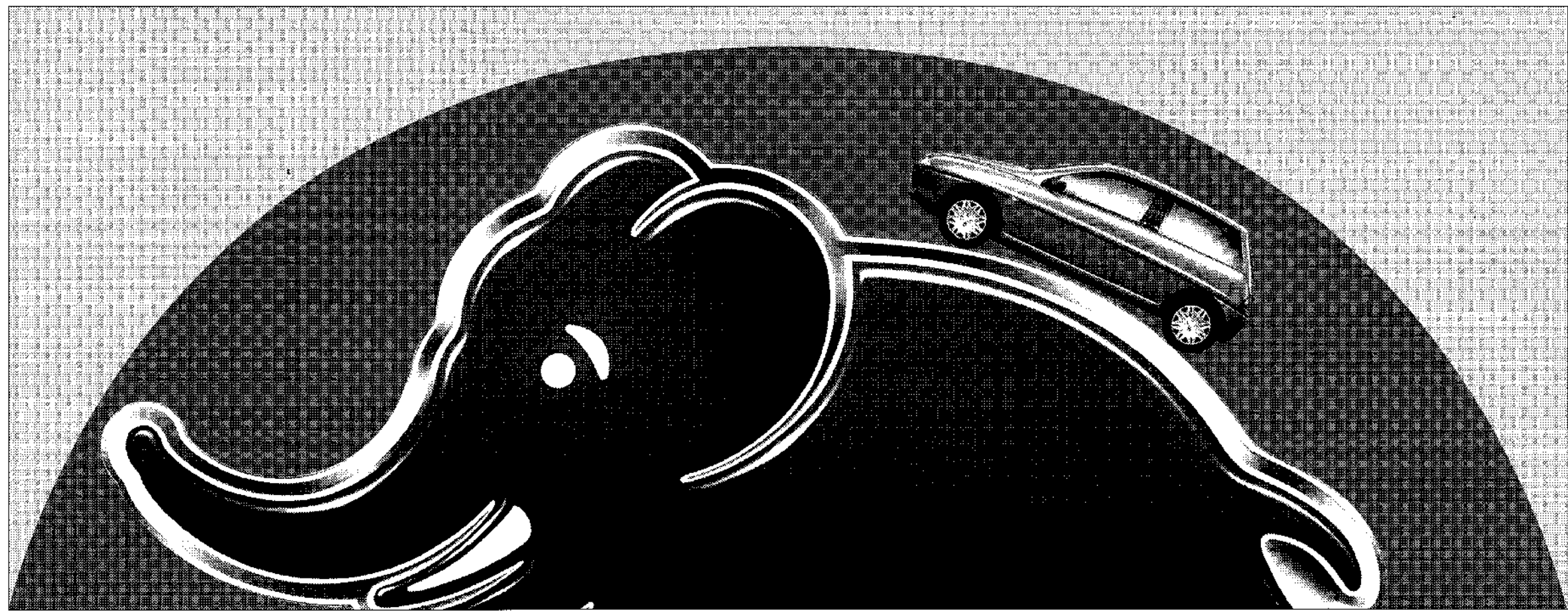
mento che non possono superare i sessanta giorni; la disciplina dell'affidamento di un'ulteriore subfornitura ad altra impresa con le stesse norme; l'introduzione della figura d'abus di dipendenza economica come specifica fattispecie, in grado di garantire in senso più ampio maggiore equità nei rapporti contrattuali di subfornitura; un sistema di interessi di mora e penale a garanzia del rispetto degli obblighi contrattuali e come mezzo di dissuasione per i pochi e esortati pagatori.

Nedo Canetti

Vigili del fuoco maxi-accordo per la riforma

Non chiederanno i Nuclei elicotteri dei Vigili del Fuoco. Anzi, il Corpo nazionale sarà profondamente riformato per sopprimerli al meglio ai suoi compiti relativi alla sicurezza dei cittadini, compresa la prevenzione antincendi. Un mega-accordo tra i sindacati Cgil Cisl Uil del settore e il governo (ministri e sottosegretari agli Interni, Protezione civile, Tesoro, Funzione pubblica, Lavori pubblici, Trasporti) è stato raggiunto il 21 marzo con la previsione di un disegno di legge di riforma. Per il '97 il governo s'è impegnato a reperire 30 miliardi per acquistare materiali ed equipaggiamenti di autoprotezione.

Sta per partire una grande caccia al tesoro. Iscrivetevi!
Per arrivare primi, non perdetevi un secondo.



Il 13 aprile parte la più ricca caccia al tesoro di fine secolo. Come fare per iscriversi? Facile, quasi, quanto vincere. E' sufficiente trovare 3 amici pronti a dividere con voi l'avventura e correre, entro il 10 aprile, da una Concessionaria Lancia. Le informazioni per gareggiare le troverete lì. Le informazioni per farvi venire voglia, le trovate qui: i premi sono così tanti, che non sarà difficile portarsi qualcosa a casa, magari una nuova Lancia Y con l'elefantino. Cosa fate ancora qui? Correte ad iscrivervi.

